

> PIANO DI GESTIONE DELLE AREE "NATURA 2000" ALPI CARNICHE

01



Perchè questo foglio informativo.

Questa Newsletter vi è stata inviata dalla Regione Friuli Venezia Giulia, servizio Caccia, Pesca e Ambienti Naturali per informarvi ed aggiornarvi in merito alla stesura della bozza del Piano di Gestione per le aree Natura 2000 delle Alpi Carniche. Il Piano di Gestione individuerà una serie di azioni di tutela degli habitat e delle specie che andranno concordate con la popolazione. I comuni interessati sono: Cercivento, Corno di Rosalba, Forni Avoltri, Ligosullo, Moggio Udinese, Paluzza, Paularo, Pontebba, Ravascletto, Rigolato, Treppo Carnico.



Siti Regione Friuli Venezia Giulia

- ZPS IT3321001 - Alpi Carniche
- a - SIC IT3320001 - Gruppo del Monte Coglians
- b - SIC IT3320002 - Monti Dimon e Paularo
- c - SIC IT3320003 - Creta di Aip e Sella di Lanza
- d - SIC IT3320004 - Monte Auernig e Monte Corona

Siti Regione Veneto

- ZPS IT3230089 - Dolomiti del Cadore e del Comelico
- 1 - SIC IT3230006 - Val Vissdende, Monte Peralba, Quaternà
- 2 - SIC IT3230085 - Comelico, Bosco della Digola, Brentoni, Tudaio

Siti Carinzia (Austria)

- ZPS AT2109000 - Wolayersee und Umgebung

Le Alpi Carniche

Occupano la parte più settentrionale della Regione Friuli Venezia Giulia e includono alcune delle sue cime più alte. Si tratta di montagne formatesi in diversi periodi storici e in cui sono presenti numerosi tipi di rocce. Questo sistema montuoso è molto ricco di habitat di notevole interesse naturalistico. Nel complesso l'insieme dei siti delle Alpi Carniche è importantissimo per la conservazione degli ambienti montani ed alpini. Questi habitat poi garantiscono la sopravvivenza di numerose specie animali faunistiche la cui conservazione rappresenta un obiettivo primario di questo piano di gestione.

*(Alpi Carniche: un habitat tutelato
dalla Comunità Europea)*

TIPI DI HABITAT:

- boschi con abete rosso e faggio
- prati da sfalcio
- brughiere
- praterie subalpine
- mughete
- rupi e ghiaioni
- laghetti alpini
- torbiere di alta quota

FLORA:

- scarpetta della Madonna
- regina delle Alpi

LA RETE NATURA 2000

Le politiche per la salvaguardia della biodiversità (la varietà della vita sulla terra) in Europa si basano su due direttive comunitarie: la direttiva uccelli (409/79/CEE) e la direttiva habitat (92/43/CEE). Fra le numerose strategie ed azioni esse prevedono l'istituzione di una rete europea di siti per la conservazione di uccelli (Zone di Protezione Speciale), di habitat ed altre specie animali e vegetali (Siti di Importanza Comunitaria) che sono considerati meritevoli a livello europeo. In Friuli Venezia Giulia sono stati istituiti 8 ZPS e 56 SIC.

Il mantenimento di questa rete richiede strumenti adatti alla gestione dei siti, specialmente quando sono esterni ad aree naturali protette, come parchi e riserve. La rete N2000 è quindi importante per conservare la nostra biodiversità e armonizzare tale obiettivo con lo sviluppo socioeconomico delle comunità locali.



1.

IL PIANO DI GESTIONE

OPPORTUNITÀ PER IL TERRITORIO

La direttiva Habitat prevede che la tutela degli habitat e delle specie sia effettuata attraverso diversi strumenti; il più immediato è valutare se piani e progetti possano danneggiare gli habitat e le specie (valutazione di incidenza); spesso questa forma di tutela passiva non è sufficiente e sono necessarie misure che permettano di mantenere o di raggiungere un buono stato di conservazione degli elementi di pregio inclusi nei siti Natura2000. Queste ulteriori strumenti possono essere le misure di conservazione o i piani di gestione. La scelta dipende dalla complessità dei siti N2000 e dalla necessità di avere uno strumento completo che consideri al meglio anche i fattori di sviluppo del territorio.

Per l'insieme dei siti delle Alpi Carniche la regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha voluto che venisse sviluppato proprio un piano di gestione dedicato; esso dovrà garantire in futuro la migliore conservazione di specie ed habitat e fornire le garanzie per lo sviluppo socio-economico del territorio.

Il piano di gestione è uno strumento complesso, articolato in numerose fasi, che ha nel processo partecipativo un supporto fondamentale coinvolgendo la popolazione, le categorie economiche e i portatori di interesse. Esso deve partire da un'analisi approfondita del territorio che individui tutti i valori naturalistici, le pressioni e le modalità d'uso tradizionali che spesso ne hanno garantito un'elevata qualità ambientale. Segue poi una valutazione dello stato di conservazione delle specie e degli habitat che costituisce la base scientifica per tutte le azioni che il piano prevederà. Le conoscenze acquisite permettono di definire al meglio gli obiettivi principali del piano. Su queste basi e sui risultati del processo di partecipazione viene costruita la strategia del piano e definite le singole azioni. Queste possono essere di diverso tipo:

- > **gestione attiva (GA):** sono per lo più interventi una tantum che servono al recupero delle dinamiche naturali, a cui seguono interventi di mantenimento e di monitoraggio;
- > **regolamentazione (RE):** vengono definite regole e metodi corretti per lo svolgimento delle varie attività in determinati luoghi o circostanze;
- > **incentivazione (IN):** possibilità di dare incentivi o contributi economici per la realizzazione di determinati obiettivi;
- > **programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR):** monitoraggi per controllare il successo delle azioni attuate con il Piano di Gestione;
- > **programmi didattici (PD):** sono orientate alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamento sostenibile che mirano attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali alla tutela del sito.

UCCELLI:

- galliformi alpini (pernice bianca, fagiano di monte, francolino di monte, gallo cedrone e coturnice)
- aquila reale
- picchio nero, picchio cinerino e picchio tridattilo
- civetta nana e civetta capogrosso averla piccola

ALTRE SPECIE:

- orso bruno e lince; segnalati più volte, la loro presenza testimonia l'elevato grado di naturalità dell'area
- ululone dal ventre giallo, rospo i cui siti riproduttivi più elevati in ambito regionale sono collocati proprio all'interno della ZPS
- scazzone, noto con il nome dialettale di giavedòn, piccolo pesce che frequenta i ruscelli alpini ed indica una buona qualità delle acque
- invertebrati di pregio, tra cui crostacei, coleotteri e farfalle

IL PROCESSO PARTECIPATIVO:

CONTRIBUIRE ALLA TUTELA ED ALLO SVILUPPO DEL PROPRIO TERRITORIO

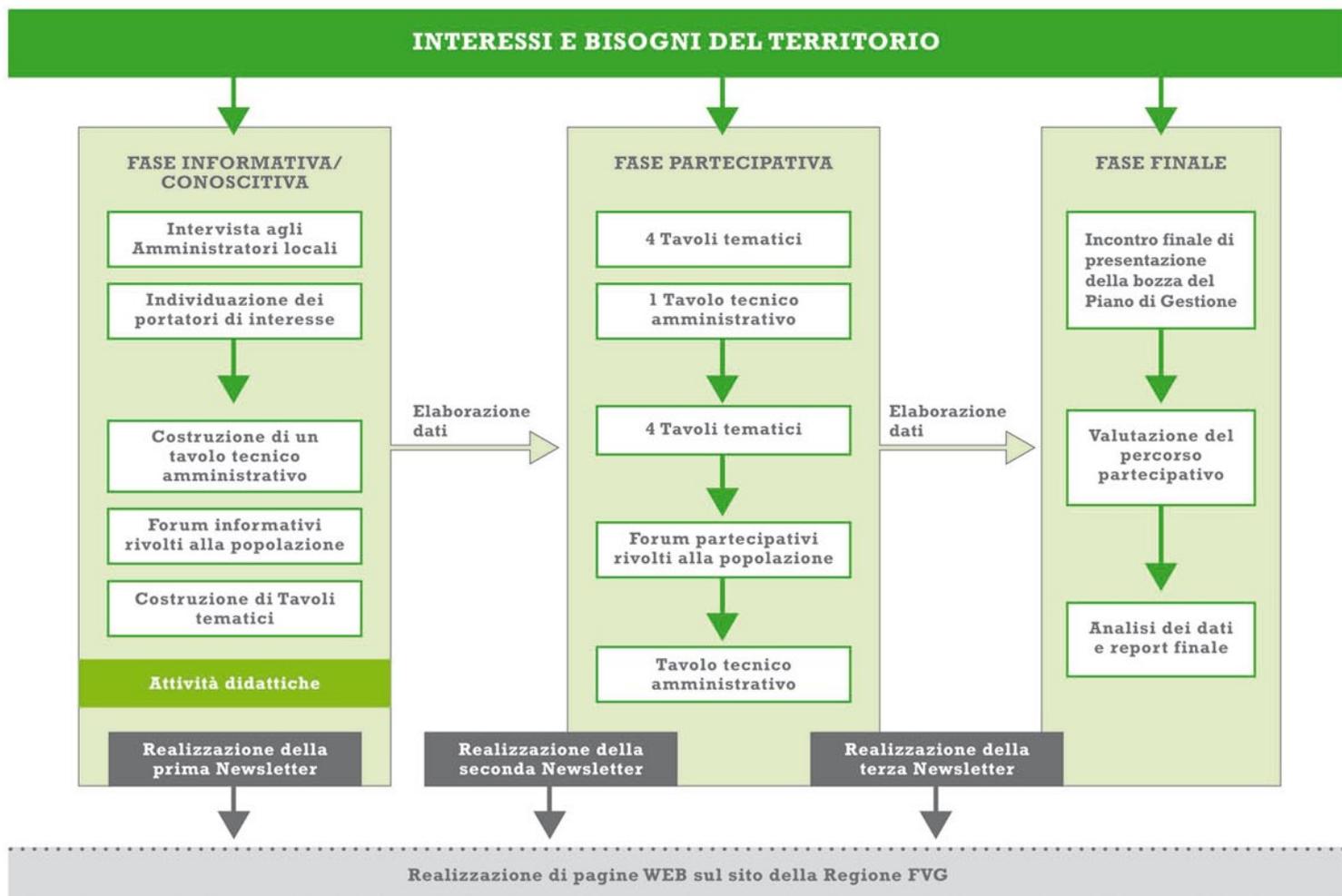
Perché partecipare

Con questo termine si intende un processo in cui la popolazione, o i portatori di specifici interessi, come ad esempio cacciatori, agricoltori, artigiani ecc... vengono consultati nell'individuazione di azioni che riguardano la gestione del territorio. Si ritiene cioè che, chi vive e lavora in un territorio abbia le conoscenze e le competenze necessarie ad esprimere suggerimenti, osservazioni e proposte sulla gestione dell'area di riferimento. Queste persone inoltre sono le stesse che si attivano per la cura e la tutela del territorio e diventano i primi referenti per i progetti di sviluppo.

Il processo partecipativo per il Piano di Gestione delle Alpi Carniche è strutturato in diverse fasi:

Nella fase iniziale sono stati contattati tutti gli Amministratori locali per raccogliere le prime informazioni sulle problematiche di ogni singolo comune, le aspettative ed i suggerimenti rispetto al Piano di Gestione e individuare il modo migliore con cui coinvolgere la popolazione. Grazie agli Amministratori sono stati anche individuati i portatori di specifici interessi, quali cacciatori, pescatori, gestori di malghe ecc...che verranno coinvolti in distinti tavoli di concertazione. Durante questa fase sono stati organizzati incontri informativi rivolti a tutta la popolazione, alla fine del mese di novembre e agli inizi del mese di dicembre. Verranno realizzati agli inizi del 2011 4 tavoli tematici: caccia e pesca, agricoltura e zootecnia (malghe e pascoli), gestione del bosco ed in fine turismo, sport e tempo libero, che vedranno coinvolte le associazioni di categoria, le associazioni locali e i portatori di interesse. La seconda fase prevede: 2 tavoli con gli Amministratori locali, 2 convocazioni dei tavoli tematici per un totale di 8 incontri e l'organizzazione altri forum rivolti alla popolazione. Questa fase verrà avviata nella primavera del 2011. La fase conclusiva prevede la realizzazione di un convegno finale per presentare a tutti la bozza del Piano di gestione che verrà consegnata agli uffici regionali. Durante questo incontro verranno somministrati dei questionari per valutare l'efficacia del processo partecipativo. Oltre ai forum ed ai tavoli verranno create alcune pagine web sul sito della Regione dedicate alle Alpi Carniche ed è inoltre prevista la distribuzione di 3 fogli informativi, il primo rivolto a tutta la popolazione, gli altri due ai partecipanti ai forum.

> Schema del percorso partecipativo.





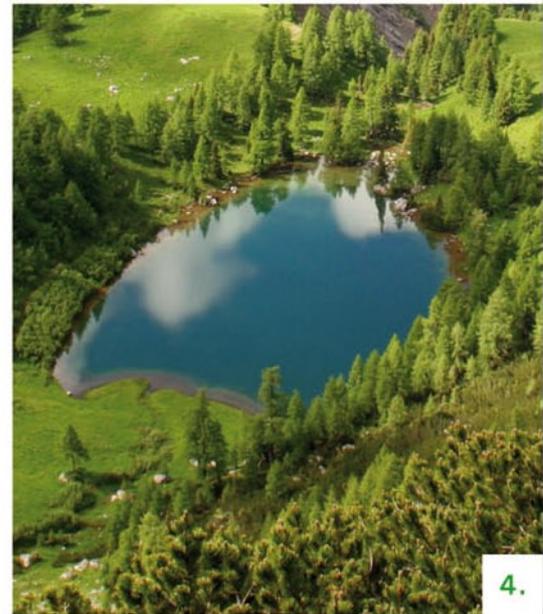
2.

L'IMPORTANZA DELL'UOMO PER LA TUTELA DELLA BIODIVERSITA'

La montagna è un sistema ecologico articolato e complesso in cui l'uomo ha spesso interagito con l'ambiente per riuscire a sopravvivere utilizzando le diverse risorse che aveva disposizione (foreste e alpeggi). Da questa relazione millenaria si è formato un insieme di habitat che garantiscono un'elevata biodiversità dei sistemi alpini. Le specie infatti trovano a disposizione aree naturali quasi incontaminate nelle vette e sulle montagne più dirupate, ma molte di esse dipendono anche dai pascoli di alta quota e dal loro mantenimento nel tempo. Le profonde trasformazioni socioeconomiche della montagna hanno portato ad un forte abbandono di molti alpeggi e alla progressiva ricolonizzazione degli stessi da parte di boschi e brughiere. Il piano di gestione delle Alpi Carniche dovrà individuare le azioni che permettano il mantenimento di habitat naturali e seminaturali.



3.



4.

Attraverso la corretta coesistenza fra uomo e natura passa oggi la più attuale strategia di conservazione della biodiversità.



5.

1. LARIX DECIDUA
2. MONTI FLORIZ, CROSTIS, CRASULINA, TENCHIA
3. CICERBITA ALPINA
4. LAGO DI BORDAGLIA
5. PERNICE BIANCA

CONTATTI:

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI. SERVIZIO CACCIA, PESCA E AMBIENTI NATURALI.

Via Sabbadini, 31 - 33100 Udine
Tel: 0432 555111 (centralino)

e-mail:
s.caccia.pesca.amb.naturali@regione.fvg.it